

LA SFIDA In uno studio stime e idee per una candidatura che coinvolga tutto il Nordest

Capitale della cultura: un affare

90 milioni di investimento, oltre un miliardo di ricaduta

Roberta Brunetti

VENEZIA

Con 90 milioni di euro di investimento, in tutto il Nordest, "Venezia capitale della cultura 2019" porterebbe a quest'area 11 milioni di visitatori in più, per una ricaduta economica tra il miliardo e il miliardo e 300mila euro. Eccole le prime stime di quello che potrebbe significare, per Venezia e per tutto il Triveneto, l'aggiudicarsi quest'altra candidatura, meno importante, certo, delle Olimpiadi, ma comunque pesante. E a calcolarne il peso, per conto della Fondazione Nordest Europa, in prima linea in questa battaglia, è stato chiamato un esperto in materia: Roberto Daneo, già consulente per l'Expo di Milano e per le Olimpiadi di Torino. La sua ricerca, con tante stime e tante idee, è stata presentata ieri a Ca' Corner, al meeting annuale dei giovani imprenditori di Confartigianato Veneto.

«All'inizio io stesso ero poco convinto - ha confessato Daneo - Venezia è già una capitale della cultura, mi dicevo. Invece, lavorando al progetto, mi sono reso conto delle grandi potenzialità di questa candidatura. Con poca spesa, coinvolgendo l'intero Nordest, si riuscirebbero a mettere insieme tantissimi tasselli». Daneo ha utilizzato l'immagine della metropolitana della cultura: 14 linee (ma potrebbero essere anche di più), ognuna a tema (dalla musica, al cinema, dall'architettura, alle arti visive) con svariate fermate. Qualche esempio: la musica potrebbe partire da Verona, con la sua Arena, per arrivare alla Biennale musica di Venezia, passando per Bassano, per l'Opera festival, Vicenza, per il jazz, e così via. E ancora, per il cinema, dalla mostra di Venezia si passerebbe a Pordenone, ad Asolo, a Trento... Linee e fermate, insomma, non mancherebbero. La sfida è piuttosto quella di coordinare tra loro tante realtà, collegarle e lanciarle come offerta unitaria.

Sfida non ha poco, a sentire gli stessi giovani imprenditori della Confartigianato, che sanno per esperienza diretta quanto sia difficile fare rete per una realtà produttiva come il Nordest. «Ma in un'economia globale, non ci sono più alternative - ha

CONFARTIGIANATO

Venzo: «Un aiuto a fare rete»

sottolineato il presidente, Sandro Venzo -. Aziende abituate a guardarsi come concorrenti, devono incominciare a lavorare insieme. In questo senso la "Capitale europea della cultura 2019" potrebbe essere, oltre che un giusto riconoscimento, anche uno stimolo ad accelerare sui temi del fare rete, delle conoscenze condivise, del saper fare insieme».

L'appuntamento, per la presentazione dei dossier delle candidature, è tra due anni, quando a decidere saranno 7 commissari europei e 6 italiani. Non c'è tempo da perdere, dunque. E quelli della Fondazione Nordest incalzano: «Noi abbiamo costituito la base per consentire al governatore Zaia e al sindaco Orsoni di dare il la».

